

In Europa carne e latticini ricevono il triplo di sussidi dei prodotti vegetali

Mentre l'Unione Europea si prepara a decidere il futuro della Politica Agricola Comune (PAC) per il periodo 2028-2034, un nuovo rapporto dell'organizzazione benefica Foodrise lancia l'allarme: miliardi di euro di fondi pubblici continuano a finanziare in modo sproporzionato la produzione di carne e latticini ad alto impatto ambientale. Nello specifico, **si parla del 77% dei fondi elargiti, pari a 39 miliardi di euro**, contro 3,6 miliardi a frutta e verdura e 2,4 ai cereali. Il tutto avviene mentre la produzione animale è responsabile della **stragrande maggioranza delle emissioni** incorporate nella filiera alimentare europea. Nel suo report, Foodrise chiede una redistribuzione dei fondi e lo stop a finanziamenti per promozione di carne e latticini.

La cifra destinata ad alimenti di origine animale è dunque più che tripla rispetto ai soli 11,6 miliardi andati ai prodotti vegetali. **Un divario che diventa un abisso se si confrontano singole categorie**: la carne bovina e ovina ha ricevuto circa 580 volte più fondi dei legumi (8 miliardi contro 14 milioni), mentre il lattiero-caseario ha ottenuto 500 volte più della frutta a guscio e semi (16 miliardi contro 29 milioni). Tale disparità persiste nonostante l'impatto climatico del settore. Le stime [indicano](#) che gli alimenti di origine animale **sono responsabili tra l'81 e l'86% delle emissioni di gas serra** incorporate nella produzione alimentare dell'UE, pur fornendo solo il 32% delle calorie e il 64% delle proteine consumate dagli europei. A titolo di paragone, la produzione di manzo **causa in media da 21 a 62 volte più emissioni rispetto ai legumi per grammo di proteine**, i quali offrono peraltro benefici per la salute del suolo grazie alla loro capacità di fissare l'azoto.

Il report è stato [pubblicato](#) in una fase cruciale, in cui i decisori politici sono chiamati a definire il nuovo bilancio agricolo. La riforma dei sussidi per sostenere la transizione verso diete sane e sostenibili **è richiesta da tempo da numerosi organismi**, tra cui il Gruppo dei principali consulenti scientifici dell'UE, la Corte dei conti europea, la Banca mondiale e la Commissione EAT-Lancet. Tuttavia, queste spinte progressiste si scontrano con un contesto politico in cui l'UE, sotto la pressione delle lobby agroindustriali e l'avanzata delle forze di estrema destra, **sta ridimensionando diversi impegni ambientali**. Si discute perfino l'ipotesi di un divieto di etichettatura per gli "hamburger vegetariani", riservando termini come "hamburger" e "salsiccia" ai soli prodotti a base di carne.

Il rapporto avanza diverse raccomandazioni operative. Tra queste, spiccano l'implementazione di un Piano d'Azione a Base Vegetale per **promuovere questi alimenti lungo l'intera filiera** e l'istituzione di un Fondo per una Transizione Giusta agroalimentare per **sostenere gli agricoltori nel cambiamento**. Un'altra richiesta immediata da parte di Foodrise è la fine dell'utilizzo dei fondi UE per la promozione e il marketing di carne e latticini, attività che si porrebbero in contraddizione con gli obiettivi climatici e sanitari

In Europa carne e latticini ricevono il triplo di sussidi dei prodotti vegetali

dell'Unione. Non mancano i precedenti politici a cui ispirarsi. Il [Dialogo strategico del 2024 sul futuro dell'agricoltura UE](#), che ha visto l'accordo tra gruppi agricoli, società civile e mondo accademico, **ha riconosciuto una chiara inclinazione verso un maggior consumo di alimenti vegetali**, sottolineando che «è fondamentale sostenere questa tendenza».

«È scandaloso che una quota così ingiusta di sussidi UE, pari a miliardi di euro di denaro dei contribuenti europei, **venga investita per sostenere la produzione di carne e latticini ad alte emissioni e per distorcere le diete europee** - ha dichiarato Martin Bowman, Senior Campaigns Manager di Foodrise, ha commentato -. La PAC è a un bivio e i responsabili politici dell'UE hanno un'enorme opportunità di cambiare rotta e adottare le misure necessarie per **sostenere una transizione giusta verso diete sane, sostenibili e ricche di vegetali**. Che sappiamo avere il potenziale per aumentare i redditi degli agricoltori, ridurre la dipendenza dalle importazioni, mitigare i cambiamenti climatici, migliorare la salute degli europei e ripristinare la natura».



Stefano Baudino

Laureato in Mass Media e Politica, autore di dieci saggi su criminalità mafiosa e terrorismo.

Interviene come esperto esterno in scuole e università con un modulo didattico sulla storia di Cosa nostra. Per *L'Indipendente* scrive di attualità, politica e mafia.